

traffico che vengono dall'Oriente per compensare il Veneto del carbone!

Onorevole ministro, ho molta fiducia in voi, purchè non tocchiamo la questione ferroviaria sulla quale non siamo d'accordo; e me ne duole. Sono molto obbiettivo nelle mie cose; e sono anche un po' tenace, così che, nella scala zoologica, apparterei a quelle specie di animali che non dico; (*Ilarità*) ma ritenete che, prima di abbandonarmi a questa tenacia, che non sempre può parere cosa molto gentile e molto bella, io penso a ciò che devo dire e a ciò che devo fare. Dunque, ho fiducia in voi, per questa parte; e spero che mi darete anche mezzo di completare questa fiducia, dandomi ragione anche negli affari ferroviari: perchè io sarei addolorato di dovere assumere una parte odiosa (politicamente parlando), una parte contraria a voi che siete l'intelligenza fatta persona, e siete proprio superiore ad ogni lode.

Dunque, ho fiducia che voi provvederete; ma ritenete che non bisogna indugiare, e non bisogna soprattutto preoccuparsi delle conseguenze. Succedono in Italia fenomeni curiosi; ed i fenomeni sono questi: si dice (sono tutte voci chesento e cheraccolgo e che ripeto qui come conclusione) che, con queste specie di oligarchie ed autonomie che veniamo creando, formiamo istituzioni che poi sentono il bisogno di rafforzarsi in modo, da rendersi intangibili. Sarebbe pericoloso toccarle, perchè si possono sollevare tante cose! E questo, si dice e per la gestione di là e per la gestione di qua, per tante gestioni di cui non voglio fare il nome. Se questo fosse, sarebbe cosa che rinascerebbe.

Il Governo deve essere come una specie di linea retta; deve andare dritto nel suo cammino. Se qualche interesse resta ferito, non vuol dir niente. Se dovete aver riguardi, abbiatevi pure; ma considerate sempre questa specie di stragi che si vengono facendo, come infortuni sul lavoro. Se oggi, o domani, la Camera dovrà pagare delle indennità per questi infortuni sul lavoro, saranno sempre denari bene spesi, perchè altrimenti, li pagheremo sotto altra forma ed in modo più vistoso. Io concludo, onorevole ministro, (*Oh!*) ...e prego i colleghi di scusarmi se le cifre, più che le parole, mi hanno condotto ad abusare un po' della loro benevolenza, concludo esprimendo la fiducia che voi provvederete. (*Approvazioni e congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Valeri.

VALERI. Onorevoli colleghi, io non abuserò della vostra pazienza e forse anche del vostro appetito stando quasi per suonare le dodici.

Dirò due sole parole per raccomandare ancora una volta al ministro, alla Camera, a nome mio e di moltissimi colleghi dai quali ebbi l'onorifico incarico, due modeste categorie di salariati del Ministero dei lavori pubblici, quella dei guardiani idraulici, cioè quella dei cantonieri delle strade nazionali.

È una odissea dolorosa e lunghissima, che percorrono questi disgraziati, pagati in modo addirittura impossibile, inadeguato, perchè hanno 55 lire al mese, con le quali debbono oltre che provvedere al mantenimento loro e delle famiglie, soddisfare obblighi abbastanza gravi e costosi, debbono vivere vicino cioè al luogo del lavoro epperò non hanno libera la scelta della loro abitazione proporzionatamente alla loro condizione modesta, debbono provvedersi degli attrezzi del lavoro e alla loro manutenzione, cosa non lieve per i loro bilanci meschinissimi.

Ciò, che rimane quindi del loro stipendio per il mantenimento della famiglia, per mangiare almeno tanto da tenere l'anima recinta al corpo, è addirittura insufficiente.

Questi disgraziati hanno fatto memoriali, si sono quotati per mandare delle Commissioni a Roma, queste Commissioni sono state da noi presentate a diversi ministri e sottosegretari di Stato. Hanno fatto con perseveranza enormi sacrifici. Hanno peraltro sino ad ora ottenuto soltanto affidamenti; costoro non hanno mai potuto ottenere nulla di concreto. Sfiduciati, reclamano di nuovo il riconoscimento dei loro diritti.

Le richieste dei guardiani idraulici si riducono a molto poco, sono veramente modeste; ad alcune facilitazioni cioè per la pensione quando abbiano superato i 65 anni di età e i 40 anni di servizio e in caso di morte prosecuzione di pensione alla famiglia; e che il salario da 55 lire mensili, sia portato a 75, ossia chiedono di avere uno stipendio di 900 lire, aumentabile di decennio in decennio i guardiani idraulici e i cantonieri delle strade nazionali circa lo stesso per la pensione e un salario di 900 lire col riconoscimento di due categorie di essi cogli aumenti anche sessennali.

Sono talmente oneste e modeste le aspirazioni, che da tanti anni hanno questi be-